

VareseNews

Per imparare a tener pulita la città, basta una “app”

Pubblicato: Mercoledì 28 Maggio 2014



Come possiamo tenere pulita la nostra città? Con un gioco. Nell’era degli smartphone e delle “app”, anche educare diventa più semplice. Lo hanno pensato gli organizzatori del **Global Enterprise Project** iniziativa nata dalla collaborazione fra **Junior Achievement Young Enterprise Europe** e **European Roundtable of Industrialists**.

Settantadue studenti provenienti da tutt’Europa si sono sfidati a Madrid su idee innovative per rilanciare il lavoro giovanile.

Tra gli studenti in Spagna, anche **Marco Ferri, alunno dell’Isis Facchinetti che ha tenuto alto il nome della scuola italiana ottenendo il terzo posto del podio**.

Marco si era guadagnato un posto a Madrid “sbaragliando” la **concorrenza dei 50 ragazzi italiani** grazie a un **progetto innovativo**. Insieme alla sua squadra aveva progettato **un’app per tenere pulita la città**. Ogni giorno, il cittadino è chiamato a svolgere attività che permettono all’ambiente di migliorare e ripulire la città che quotidianamente si sporca. Le sue “buone azioni” vengono caricate su una smart card comunale: « **Abbiamo progettato il gioco per le community così da costituire squadre che possano sfidarsi**» spiega Marco.



A Madrid, Marco è stato chiamato a riflettere sull'occupazione e sui giovani: « Ero in squadra con un francese, un olandese, una irlandese una slovacca e un russo – racconta lo studente del Facchinetti – Siamo partiti dall'**analisi dell'istruzione dei diversi paesi dell'Unione** riflettendo su ciò che la scuola dovrebbe fornire. Abbiamo pensato di inserire nel programma di studio la materia "**softskill**" cioè **la capacità di lavorare in squadra** perché i ragazzi devono capire subito quali sono i requisiti richiesti dalle aziende per capire cosa fare dopo terza media».

Di tutta l'esperienza, oltre ai risultati esaltanti, Marco ricorda l'incontro con gli altri ragazzi, la possibilità di confrontarsi e lavorare insieme a studenti stranieri anche per capire il proprio valore: « Soprattutto è stata una bella palestra per parlare in inglese: all'inizio ho avuto qualche difficoltà, poi tutto è filato liscio».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it